

Gli Spanghero, una dinastia friulana vincente in Francia

Rugby: Orcenico Inferiore di Zoppola si prepara a ricordare la famiglia di emigranti



DINASTIA

Gli Spanghero con il padre Ferruccio Dante

Roberto Vicenzotto

ZOPPOLA

«Spanghero è un cognome che ha fatto onore alla Francia», ebbe a dire Georges Pompidou, presidente della Repubblica. In Francia i sei fratelli Spanghero sono una leggenda del rugby. La loro famiglia rappresenta una storia esemplare d'integrazione riuscita da parte di agricoltori che, per lavoro e ostinazione, sono diventati campioni e uomini d'affari nel

Sudovest transalpino. Anche di questo parla il libro "Emigranti italiani nel Midi - Pyrenées", che sarà presentato giovedì 22 a Tricesimo (18.30, in Municipio) e il giorno successivo a Orcenico Inferiore (20.30, in Oratorio) dalle associazioni Alliance Franco-italienne del Midi - Pyrenées e Festa d'autunno. Il testo sugli Spanghero, in particolare, è stato curato da Claudio Petris.

Gli Spanghero sono figli delle nostre terre, emigrati

all'inizio del secolo. La loro "saga" ha origine nel 1850 da Voltois, paesino carnico, frazione di Ampezzo. Ottaviano, pastore con le sue greggi in transumanza nella pianura friulana, è di passaggio per Tricesimo. S'innamora della località, ma ancor di più di una bella del posto, e vi staziona. Nel 1913 nasce Dante Ferruccio, che nel 1929 emigrerà con papà Ottaviano e il fratello Coletto. Si stabiliranno a Liévin nel Pas de Calais. Parallelamente, Romea Zanatta, nata a Orcenico Inferiore di Zoppola nel 1918, a 16 anni va a raggiungere il padre che l'aveva preceduta a Mirepoix. Nel 1937, a una festa da ballo organizzata da amici italiani, Romea Zanatta conosce Dante Ferruccio Spanghero. È il futuro marito che, per distendersi quando il tempo glielo permette, abbraccia il rugby. Uno sport con cui in Francia era quasi d'obbligo dimostrare la propria virilità. Tutti i figli maschi, dotati di una stazza considerevole, si dedicano quindi alla palla ovale e la

praticano inizialmente nelle squadre locali per restare legati ai campi, arrivando poi ai vertici nella Nazionale d'Oltralpe. I nomi nella storia sono di Laurent (1939, 102 chili per 189 centimetri d'altezza), Walter (1943, 100 per 187), Jean-Marie (1945, 106 per 192), Claude (1948, 104 per 196), Guy (1955), Gilbert (il codarùl, 1958). Jean-Marie e Gilbert, insieme alle sorelle Annie e Maryse, parteciperanno alle presentazioni. Altri connazionali hanno avuto in Francia fortuna sportiva. Tra loro Primo Carnera, che tirò i primi pugni ad Arcachon nel 1926. Nel rugby troviamo il maggior numero di exploit: Aldo Gruarin, Aldo Quaglio, Fernando Zago, Guy Gasparotto, Albert Cigagna, Claude e Gerard Portolan, Hughes Miorin, ai quali si aggiungono gli attuali Nicolas e Philippe Spanghero, Vincent Sacilotto, Nicolas Pagotto, Warren Spragg e David Bortolussi.